

Napoli e la pittura europea del Quattrocento: uno sguardo attraverso le tecniche diagnostiche

Se c'è un tema, nella storia pluriscolare dell'arte nell'Europa occidentale, in cui la questione della tecnica ha sempre avuto un'importanza centrale, è quello della nascita e della diffusione del moderno modo di dipingere a olio intorno alla metà del Quattrocento.

Nel Cinquecento, Vasari raccontò questo processo in termini mitici, dando a Napoli un ruolo centrale, anche se quasi inconsapevole: in quel racconto, la capitale meridionale costituiva lo scenario di un incontro quasi fortuito tra Antonello da Messina, l'eroe protagonista della storia, e le opere frutto del "miracoloso segreto" dell'arte di Jan van Eyck. Gli studi successivi non hanno smesso di seguire la traccia vasariana, pur smentendo l'aretino in ogni dettaglio, e hanno precisato i termini della rivoluzione avvenuta nelle Fiandre del primo Quattrocento, che è tecnica, stilistica ed estetica, frutto di una nuova concezione dell'arte e del suo rapporto con la realtà. Allo stesso modo si è rivelato assai più chiaramente il ruolo della Napoli aragonese come luogo della formazione di Antonello nella bottega di pittore napoletano Colantonio, grande imitatore dei fiamminghi.

È stata così ricostruita, attraverso la lettura sempre più approfondita delle fonti letterarie, dei documenti d'archivio e dello stile delle opere, una storia polifonica dell'impatto delle novità nordiche con quelle dei paesi mediterranei e del contributo di questo evento alla nascita di un'arte moderna in Italia – come in Francia o in Spagna – all'interno di una stretta rete di relazioni che lega opere, artisti, committenti tra Bruges, Gand, Digione, Aix-en Provence, Valencia, Genova, Firenze, Ferrara, Venezia.

Le indagini condotte dal Laboratorio congiunto CNR, INFN, Museo di Capodimonte e Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', in occasione del restauro della tavola del San Francesco che consegna la regola di Colantonio e dei tre trittici napoletani di un pittore nordico detto Maestro di Monteoliveto, rappresentano il primo banco di prova della struttura di ricerca multidisciplinare e interistituzionale fondata all'interno del Laboratorio di Conservazione del Museo. Il convegno presenterà i risultati, mettendo a confronto storici, restauratori e scienziati sul contributo che sistematiche campagne diagnostiche, condotte con moderne tecniche non invasive, possono offrire: dalla conoscenza materiale delle opere, alla loro più approfondita interpretazione storica, fino allo sviluppo di una cultura del restauro più consapevole e all'affinamento delle tecniche di indagine.

Convegno PRIN SHARING

Napoli e la pittura europea del Quattrocento: uno sguardo attraverso le tecniche diagnostiche

Napoli, 23-24 ottobre 2025

a cura di Costanza Miliani, Eike Schmidt e Andrea Zezza

23 ottobre 2025 ore 9.00

Università della Campania
'Luigi Vanvitelli'

Complesso di Sant'Andrea
delle Dame, Sala Affreschi
Vico L. De Crecchio, 7 – Via S.
Maria di Costantinopoli, 16

24 ottobre 2025 | ore 9.00

Museo e Real Bosco di
Capodimonte, Sala 20
Via Lucio Amelio, 2

Enti organizzatori

Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'
Museo e Real Bosco di Capodimonte, Università
di Genova, CNR ISPC, SCITEC, Amici di Capodimonte

Comitato scientifico

Marco Cardinali, Eliana Carrara, Angela Cerasuolo,
Brenda Doherty, Costanza Miliani, Alessandra Rutto,
Eike Schmidt, Paolo Triolo, Alessia Zaccaria, Andrea Zezza

Segreteria organizzativa

Orazio Lovino | orazio.lovino@unicampania.it

Naples and European Painting of the Fifteenth Century: A View Through the Lens of Diagnostic Techniques

Throughout the centuries-long history of Western European art, few topics have placed technique so consistently at the forefront as the emergence and spread of the modern oil painting method in the mid-fifteenth century.

In the sixteenth century, Vasari recounted this process in mythical terms, assigning Naples a central, though almost unconscious, role: in his narrative, the southern capital became the setting for the almost accidental encounter between Antonello da Messina—the hero of the story—and the works created through the “miraculous secret” of Jan van Eyck’s art.

Subsequent scholarship, while disproving Vasari’s version in every detail, has continued to follow its traces, defining more precisely the terms of the revolution that took place in early fifteenth-century Flanders—a revolution that was technical, stylistic, and aesthetic in nature, born of a new conception of art and its relationship with reality. Equally, the role of Aragonese Naples has emerged more clearly as the site of Antonello’s training in the workshop of the Neapolitan painter Colantonio, a leading imitator of the Flemish masters.

Through increasingly refined readings of literary sources, archival documents, and stylistic evidence, scholars have reconstructed a polyphonic history of the encounter between northern and Mediterranean innovations, and of the contribution of this encounter to the origins of a modern art in Italy—as in France and Spain—with a dense network of relations linking works, artists, and patrons across Bruges, Ghent, Dijon, Aix-en-Provence, Valencia, Genoa, Florence, Ferrara, and Venice.

The research conducted by the joint laboratory of the CNR, the INFN, the Museo di Capodimonte, and the University of Campania “Luigi Vanvitelli,” to mark the restoration of Colantonio’s Saint Francis Delivers the Rule and the three Neapolitan triptychs by a northern painter known as the Master of Monteoliveto, represents the first testing ground for the multidisciplinary and inter-institutional research structure established within the Museum’s Conservation Laboratory. The conference will present these results, bringing together historians, conservators, and scientists to discuss how systematic diagnostic campaigns, carried out with advanced non-invasive techniques, can contribute to the material understanding of artworks, to their deeper historical interpretation, and to the development of an approach to restoration based on greater self-awareness and an increasingly sophisticated investigative methods.

23 ottobre 2025 | Mattina

Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’

Complesso di Sant’Andrea delle Dame, Sala Affreschi

Vico L. De Crecchio, 7 – Via Santa Maria di Costantinopoli, 16, 80138 Napoli

9.00 Giulio Sodano, Eike Schmidt, Costanza Miliani, *Saluti e apertura dei lavori*

Prima sessione. Il contributo della diagnostica allo studio della pittura mediterranea di metà Quattrocento

Presiede

Machtelt Brüggen Israëls (Universiteit van Amsterdam)

9.30 Andrea Zezza (Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’), *Introduzione*

9.50 Brechtje Dik (Nederlands Interuniversitair Kunsthistorisch Instituut, Firenze), *Nuove indagini tecniche sulla pala dell’Annunciazione di Aix-en-Provence di Barthélemy d’Eyck*

10.20 John K. Delaney (National Gallery, Washington), *Insights into the techniques of 15th-century Flemish painting through the National Gallery’s investigations*

10.50 *Coffee break*

11.20 Miquel Ángel Herrero Cortell (Universidad Politécnica de Valencia), *L’enigma Jacomart e la pittura valenciana della metà del Quattrocento. Aspetti tecnici, procedurali e materiali*

11.50 Mauro Natale (Université de Genève), Susana Pérez (Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, Madrid), *La Crocifissione del Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, nuove indagini tecniche*

12.20 *Discussione*

23 ottobre 2025 | Pomeriggio

Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'

Complesso di Sant'Andrea delle Dame, Sala Affreschi

Vico L. De Crecchio, 7 – Via Santa Maria di Costantinopoli, 16, 80138 Napoli

Seconda sessione. Studi sulla pittura dell'Italia meridionale, Colantonio e il problema della giovinezza di Antonello da Messina.

Presiede

Ana González Mozo (Museo Nacional del Prado, Madrid)

15.00 Marco Cardinali, Angela Cerasuolo, Brenda Doherty, Myriam Fiore, Margherita Giugni, Paola Improda, Orazio Lovino, Paolo Romano, Francesca Rosi, Alessandra Rullo (CNR-INFN-Capodimonte-Unicampania), *Nuovi studi sulla Cona degli Ordini di Colantonio*

16.00 Lavinia Galli (Museo Poldi Pezzoli, Milano), *Rivelazioni stratigrafiche: il caso della Madonna Forti del Museo Poldi Pezzoli*

16.30 Gianluca Poldi (Ricercatore indipendente), *Cosa sappiamo della tecnica del giovane Antonello, e cosa potremmo sapere*

17.00 Tavola rotonda con la partecipazione dei relatori e dei restauratori Giulia Zorzetti, Paola Foglia, Roberto Buda, Marinella Miano, Giulia De Vivo



Colantonio, San Francesco consegna la regola, dettaglio macrofotografico, Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte
(© Laboratorio congiunto CNR-INFN-Capodimonte-Unicampania)

24 ottobre 2025 | Mattina

*Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sala 20
Via Lucio Amelio, 2, 80131 Napoli*

Terza sessione. I trittici nordici del Maestro di Monteoliveto e la pittura napoletana del secondo Quattrocento

Presiede

Emanuela Daffra (Opificio delle Pietre Dure, Firenze)

9.30 Maria Clelia Galassi (Università di Genova), *I tre trittici del Maestro di Monteoliveto nel Museo e Real Bosco di Capodimonte*

10.00 Federica Di Cosimo, Myriam Fiore, Rita Ginel Cobo, Margherita Giugni, Sara Vitulli, Alessia Zaccaria, Stella Zenga (CNR-INFN-Capodimonte-Unicampania), *I trittici del Maestro di Monteoliveto nel Museo e Real Bosco di Capodimonte attraverso le indagini CNR-INFN-Unicampania e il loro restauro*

Pausa

11.15 Paolo Triolo (Università di Genova), *La Nascita di sant'Eligio del Museo Civico Amedeo Lia a La Spezia attraverso le indagini diagnostiche di UniGe*

11.40 Beatrice Tanzi, Andrea Paolini (Università di Genova), *Oltre il visibile: le digital libraries multispettrali come strumento per i conoscitori*

12.10 *Discussione*

12.30 Andrea Zizza, Costanza Miliani, Eike Schmidt, *Conclusioni*



Maestro di Monteoliveto, *trittico dell'Adorazione dei Magi*, dettaglio riflettografico IR 1700 nm, Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte
(© Laboratorio congiunto CNR-INFN-Capodimonte-Unicampania)